

La salma di don Sandro Dordi tumulata a Gromo San Marino

Dal paese del missionario ucciso un accorato no ad ogni violenza

Vibrante appello del Vescovo di Chimbote perché in Perù cessi il terrorismo e la gente possa ritrovare pace e tranquillità - L'elogio dell'opera del sacerdote bergamasco - Foltissima la partecipazione



Un'immagine colta nella via principale di Gromo S. Marino della folla che ha accompagnato all'ultima dimora il missionario assassinato in Perù. (Foto BEDOLIS)



Il feretro di don Sandro Dordi mentre viene portato verso la chiesa parrocchiale per il rito dell'estremo saluto. (Foto BEDOLIS)

GROMO SAN MARINO — Don Sandro è tornato a casa, in mezzo alla sua gente, nella chiesa sul poggio che guarda la Valle che lo ha visto bambino e poi adulto quando rientrava dalle terre ove svolgeva la sua opera di sacerdote. C'era tutto il paese e buona parte della Valle ieri pomeriggio per dare a don Alessandro Dordi l'ultimo saluto: lo hanno accompagnato in corteo dalla casa fino alla chiesa e molti hanno trovato posto nel tempio, accanto a lui; tanti altri sono rimasti fuori e hanno seguito la Messa grazie agli altoparlanti.

tra sacerdoti diocesani e religiosi, tra i quali don Pietro Canova in rappresentanza del Centro Unitario Missionario. Le parole del Vescovo di Chimbote si sono concluse con un'invocazione a don Sandro e agli altri tre missionari che nell'ultimo mese sono stati assassinati in Perù. Il Vescovo ha chiesto loro che dal cielo preghino per il miracolo di «Cambiar los coracon de los terroristas...», che intercedano cioè affinché il Signore cambi questi cuori di pietra dei ter-

roristi, li trasformi in cuori pieni d'amore, di sensibilità. Al termine mons. Bambarén ha espresso il suo no deciso alla cultura dell'odio: «No alla morte, no alla violenza, no al terrorismo! — ha gridato il Vescovo di Chimbote — si alla vita, alla fede, alla pace, all'amore». Uno dei cartelli che da Santa hanno accompagnato la salma di don Sandro dice: «Sandro con tigo gritamos si a la vida no a la muerte».

cani della corale di Gromo San Marino diretta da Mario Salvoldi. Nei banchi davanti all'altare i parenti più stretti di don Sandro, a cominciare dai fratelli: Amabile, Ezio, Gabriella, Bianca, Gianna, Angiolina, Alcide, Gian Maria. Con il procedere della Messa si sono avute le letture di profeta Isaia, dalle lettere di San Paolo ai Romani. Quindi il Vangelo di San Matteo con un passo dal Discorso della Montagna, e la proclamazione delle beatitudini, che hanno

fatto profondamente pensare i fedeli raccolti attorno alla salma di don Sandro. Erano tre anni che don Sandro non tornava a Gromo San Marino. Quando tornava faceva lunghe passeggiate, saliva le montagne. La montagna era la sua grande passione e il suo temperamento era quello del montanaro. Ha raccontato mons. Lino Belotti nel corso di un'appassionata, sofferta omelia: «Non era stato facile per don Sandro abituarsi alla vita del Perù, così diversa dal-

la nostra. E una volta mi aveva confidato di occasioni in cui avrebbe preferito andarsene. Ma era rimasto. E alla fine si era adattato ai ritmi di quelle terre non pretendendo che fossero tutti gli altri ad adeguarsi ai suoi modi e abitudini». Il suo temperamento di montanaro era riuscito a trasformarlo pur di portare a quella gente il messaggio cristiano di amore, giustizia, solidarietà. E mons. Lino Belotti ha sottolineato come questo atteggiamento sia importante anche qui da noi, perché anche nelle nostre famiglie e parrocchie e città si può essere missionari.

Folla da tutta l'Alta Valle per l'ultimo commosso saluto

GROMO S. MARINO — «Se Dio vorrà, poiché don Sandro Dordi è morto per amore del Signore, introdurremo la causa della sua beatificazione». Con queste parole del vescovo di Chimbote mons. Luis Bambarén, pronunciata all'atto della tumulazione della salma del sacerdote bergamasco ucciso in Perù e sepolto nella tomba di famiglia nel cimitero di Gromo S. Marino, si è concluso il rito funebre, celebrato ieri pomeriggio nel paese natale del missionario. È stata una cerimonia caratterizzata da una imponente partecipazione di folla che ha reso l'estremo omaggio alla figura del sacerdote martire assunta in questi giorni a grande notorietà per la sua tragica morte che ha sconvolto l'opinione pubblica non solo bergamasca.

La salma, giunta nella tarda serata di domenica a Gromo S. Marino, era stata composta nella camera ardente allestita presso la casa paterna di via Corna 8, dove ha ricevuto già dopo il suo arrivo la visita dei parenti e dei compaesani. L'omaggio commosso della comunità di ieri ed ha avuto il suo culmine nel momento di preghiera guidato dal parroco don Marco Martinelli nella chiesa parrocchiale, unitamente ai familiari e ai seminaristi.



Il corteo con il feretro di don Sandro Dordi mentre lascia la casa della famiglia, in località Corna, per dirigersi verso la chiesa parrocchiale. (Foto BEDOLIS)

Il Vescovo di Chimbote ha ricordato l'impegno costante di don Sandro nella scuola di catechesi, nel coinvolgimento della gente del posto nelle attività della parrocchia in modo da non trovarsi mai solo. E non era infatti solo. Anche nell'ultimo giorno, durante il tragico agguato dei terroristi di Sendero luminoso, quando venne fatto scendere dalla fuoristrada mentre tornava da un villaggio dove aveva detto Messa e stava recandosi in un altro, si trovava con due amici e collaboratori, che hanno invocato pietà per lui.

Egli, come ha riferito nell'omelia mons. Lino Belotti, superiore della Comunità del Paradiso, a cui don Sandro apparteneva, non era in cerca di martirio a ogni costo. Il suo intento era quello di aiutare, rendersi utile. Le sue ultime parole rivolte ai terroristi incappucciati sono state «No por favor, no por favor». Gli hanno risposto sparandogli.

La bara è stata disposta sul pavimento della navata centrale della chiesa, alla destra hanno preso posto i parenti e alla sinistra i sacerdoti. Dopo la Messa e il rito di commiato, il feretro è stato accompagnato all'estrema dimora, nel camposanto a pochi passi dalla chiesa.

Mons. Bambarén ha espresso un ultimo pensiero di saluto, con il quale ha affidato alla comunità bergamasca il compito di conservare il corpo di don Sandro Dordi «come la reliquia di un santo»; e si è accommiato definitivamente con un abbraccio dai familiari del «uso» sacerdote.

● Giocando a calcio con alcuni amici, il piccolo Jacopo Rossi si è procurato una ferita lacero contusa. Medicato e stato giuocato guaribile in cinque giorni.

Il rito funebre a Gromo San Marino, nella chiesa parrocchiale dedicata a Maria Bambina, è stato celebrato dal Vescovo ausiliare di Bergamo mons. Angelo Paravisi, dal Vescovo di Chimbote, mons. Luis Bambarén, dal vicario episcopale mons. Achille Belotti, da mons. Lino Belotti, superiore della Comunità Missionaria del Paradiso, da don Giuseppe Ferrari e don Antonio Cagnoni, missionari in Bolivia, da don Marco Martinelli parroco di Gromo San Marino e da una sessantina

di sacerdoti diocesani e religiosi, tra i quali don Pietro Canova in rappresentanza del Centro Unitario Missionario. Le parole del Vescovo di Chimbote si sono concluse con un'invocazione a don Sandro e agli altri tre missionari che nell'ultimo mese sono stati assassinati in Perù. Il Vescovo ha chiesto loro che dal cielo preghino per il miracolo di «Cambiar los coracon de los terroristas...», che intercedano cioè affinché il Signore cambi questi cuori di pietra dei ter-

roristi, li trasformi in cuori pieni d'amore, di sensibilità. Al termine mons. Bambarén ha espresso il suo no deciso alla cultura dell'odio: «No alla morte, no alla violenza, no al terrorismo! — ha gridato il Vescovo di Chimbote — si alla vita, alla fede, alla pace, all'amore». Uno dei cartelli che da Santa hanno accompagnato la salma di don Sandro dice: «Sandro con tigo gritamos si a la vida no a la muerte».

cani della corale di Gromo San Marino diretta da Mario Salvoldi. Nei banchi davanti all'altare i parenti più stretti di don Sandro, a cominciare dai fratelli: Amabile, Ezio, Gabriella, Bianca, Gianna, Angiolina, Alcide, Gian Maria. Con il procedere della Messa si sono avute le letture di profeta Isaia, dalle lettere di San Paolo ai Romani. Quindi il Vangelo di San Matteo con un passo dal Discorso della Montagna, e la proclamazione delle beatitudini, che hanno

fatto profondamente pensare i fedeli raccolti attorno alla salma di don Sandro. Erano tre anni che don Sandro non tornava a Gromo San Marino. Quando tornava faceva lunghe passeggiate, saliva le montagne. La montagna era la sua grande passione e il suo temperamento era quello del montanaro. Ha raccontato mons. Lino Belotti nel corso di un'appassionata, sofferta omelia: «Non era stato facile per don Sandro abituarsi alla vita del Perù, così diversa dal-

La salma, giunta nella tarda serata di domenica a Gromo S. Marino, era stata composta nella camera ardente allestita presso la casa paterna di via Corna 8, dove ha ricevuto già dopo il suo arrivo la visita dei parenti e dei compaesani. L'omaggio commosso della comunità di ieri ed ha avuto il suo culmine nel momento di preghiera guidato dal parroco don Marco Martinelli nella chiesa parrocchiale, unitamente ai familiari e ai seminaristi.

Il Vescovo di Chimbote ha ricordato l'impegno costante di don Sandro nella scuola di catechesi, nel coinvolgimento della gente del posto nelle attività della parrocchia in modo da non trovarsi mai solo. E non era infatti solo. Anche nell'ultimo giorno, durante il tragico agguato dei terroristi di Sendero luminoso, quando venne fatto scendere dalla fuoristrada mentre tornava da un villaggio dove aveva detto Messa e stava recandosi in un altro, si trovava con due amici e collaboratori, che hanno invocato pietà per lui.

Egli, come ha riferito nell'omelia mons. Lino Belotti, superiore della Comunità del Paradiso, a cui don Sandro apparteneva, non era in cerca di martirio a ogni costo. Il suo intento era quello di aiutare, rendersi utile. Le sue ultime parole rivolte ai terroristi incappucciati sono state «No por favor, no por favor». Gli hanno risposto sparandogli.

La bara è stata disposta sul pavimento della navata centrale della chiesa, alla destra hanno preso posto i parenti e alla sinistra i sacerdoti. Dopo la Messa e il rito di commiato, il feretro è stato accompagnato all'estrema dimora, nel camposanto a pochi passi dalla chiesa.

Mons. Bambarén ha espresso un ultimo pensiero di saluto, con il quale ha affidato alla comunità bergamasca il compito di conservare il corpo di don Sandro Dordi «come la reliquia di un santo»; e si è accommiato definitivamente con un abbraccio dai familiari del «uso» sacerdote.

● Giocando a calcio con alcuni amici, il piccolo Jacopo Rossi si è procurato una ferita lacero contusa. Medicato e stato giuocato guaribile in cinque giorni.

● Giocando a calcio con alcuni amici, il piccolo Jacopo Rossi si è procurato una ferita lacero contusa. Medicato e stato giuocato guaribile in cinque giorni.

● Giocando a calcio con alcuni amici, il piccolo Jacopo Rossi si è procurato una ferita lacero contusa. Medicato e stato giuocato guaribile in cinque giorni.

● Giocando a calcio con alcuni amici, il piccolo Jacopo Rossi si è procurato una ferita lacero contusa. Medicato e stato giuocato guaribile in cinque giorni.

● Giocando a calcio con alcuni amici, il piccolo Jacopo Rossi si è procurato una ferita lacero contusa. Medicato e stato giuocato guaribile in cinque giorni.

L'annuncio ieri in Curia Mons. Cesare Bonicelli nominato Vescovo di S. Severo

DA PAGINA 6 no un tema diverso con obiettivi ben definiti. Dal 1978 al 1990 sono stati trattati questi temi: Dio è dono (1978); Dio nostro Padre (1979); La casa (1980); La solidarietà (1981); S. Francesco, un «pazzo» da eleggere (1982); Anche l'uomo di oggi ha bisogno di salvezza (1983); Costruiamo la speranza (1984); Insieme per vivere (1985); In cammino verso la pace (1986); Con Maria nel cammino verso la fede (1987); Costruiamo la Chiesa di Cristo in S. Lucia aderendo nella fede a Cristo Signore (1988); L'Eucaristia e la Chiesa di Cristo che è in S. Lucia (1989); Quale uomo, quale vita secondo il progetto di Dio? (1990).

Dopo un viaggio missionario in Costa d'Avorio, nella diocesi di Boundouku, dove già da alcuni anni operavano i missionari mandati dalla diocesi di Bergamo, profondamente colpito dal grado di coinvolgimento e di presenza dei laici nella vita pastorale, mons. Cesare Bonicelli ha spinto l'acceleratore nella direzione di responsabilizzare maggiormente il laicato: sono così sorti gruppi biblici, per genitori, hanno avuto inizio i gruppi del Vangelo per una pastorale condominiale, si sono formati il coro e il gruppo dei lettori e sono nate o sono state potenziate numerose realtà aggregative: Conferenze S. Vincenzo, Caritas, Avo, Gruppi di volontariato (alla Bonomelli e presso Istituti educativi). In particolare mons. Cesare Bonicelli ha avuto a cuore di far respirare alla sua parrocchia la dimensione missionaria, non solo attuando un gemellaggio con Tando e seguendo con speciale attenzione i missionari, ma preoccupandosi anche della «missionarietà» locale: in questa ottica è nata la collaborazione con Piunenero, in Valbondione, che ha portato all'arrivo domenicale di animatori e catechisti.

Con singolare sensibilità ha seguito la parrocchia Caltri (in provincia di Avellino) colpita dal terremoto del 1980, dove opera tuttora una volontaria della comunità parrocchiale di S. Lucia e dove per diverso tempo ha prestato la sua opera don Ilario Girelli, dal 1984 al 1989 coadiutore parrocchiale di S. Lucia. In questi ultimi anni ha promosso con notevole successo l'iniziativa degli Esercizi spirituali parrocchiali, ha avuto a cuore la pastorale familiare e ha reintrodotta il settore giovanile dell'A.C.

Tutto questo fervore di opere ha trovato nel Consiglio pastorale, nel Consiglio per gli affari economici, nel Consiglio dei rappresentanti dei vari settori pastorali (Giunta parrocchiale) i principali organismi di riferimento per la riflessione, la progettazione, la verifica e l'attuazione delle attività pastorali.

A San Severo l'annuncio della nomina è stato dato dall'arcivescovo emerito di Manfredonia-Vieste mons. Valentino Vailati in un salone della Curia di San Severo presenti i sacerdoti, i rappresentanti dei religiosi e delle religiose e le autorità civili, inviate dall'amministratore apostolico mons. Mario Sessa. S. Severo fino a cinque anni fa, era diocesi unita a Lucera. Dopo la morte di mons. Angelo Criscito (1985); il compianto Vescovo di S. Severo-Lucera, che nel terremoto dell'Irpinia del 1980 perse a Conza quasi tutti i suoi familiari — le due diocesi sono state separate. Lucera si è unita a Troia e S. Severo è rimasta autonoma.

La diocesi del neo-eletto Vescovo mons. Cesare Bonicelli, conta circa 130 mila abitanti, suddivisi in 36 parrocchie. I preti sono 45. C'è anche un diacono permanente. I seminaristi sono una quarantina: trenta nel seminario minore e

una decina nel seminario teologico interregionale. La Cattedrale nella quale, il prossimo 19 ottobre, avverrà, come era consuetudine nei primi secoli, l'ordinazione episcopale per esprimere il profondo legame che unisce il Vescovo alla sua Chiesa e dedicata alla Madonna Assunta. I festeggiamenti in S. Lucia per la nomina saranno decisi nei prossimi giorni. Non è improbabile che avvengano in occasione della «Settimana parrocchiale» che segna l'inizio della ripresa delle attività della comunità.

● Per una banale scivolata sullo zerbino di casa Emilia Rota ha riportato una forte contusione al ginocchio sinistro e alla mano destra. Medicata, è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

● Per una banale scivolata sullo zerbino di casa Emilia Rota ha riportato una forte contusione al ginocchio sinistro e alla mano destra. Medicata, è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

ALMENNO S. SALVATORE — Nell'Istituto per anziani dell'Opera Pia Rota di Almenno S. Salvatore, è iniziata domenica la solenne preparazione, spirituale e folcloristica, per la festa di Maria S. Bambina, così chiamata familiarmente la Natività di Maria che la Chiesa la ricorda l'8 settembre.

L'anima delle iniziative è il parroco don Gianangelo Morelli, coadiuvato dal cappellano dell'Opera Pia don Gianmarco Zenti, dall'Amministrazione, da tante volontarie e dalle suore di Maria Bambina, le quali, da 115 anni prestano la loro opera di carità, assistenza ai debenti, anziani e malati, ricoverati in questa casa di sofferenza.

La settimana di preghiera si è aperta domenica 1. o settembre con la celebrazione solenne del «Vespri» alle ore 16; seguito dall'inizio dell'itinerario peregrinativo della Madonna Bambina. Il simulacro verrà processionalmente portato nella Casa delle suore, dove sostierà per un giorno, per essere poi accompagnato nei reparti, dove gli ospiti e il personale godano, per un'altra giornata, della presenza della cara Maria Bambina. Nella chiesa dell'Ospedale avrà inizio quindi un triduo di preparazione intensa con predicazione e preghiera, di un momento particolare di orazione per gli ospiti dell'Opera Pia e degli ammalati della Parrocchia.

Sabato 7 settembre, vigilia della festa, alle ore 20.30, i giovani dell'Oratorio di Comunione, lanceranno un messaggio, con il recital: «Il coraggio della scelta». La ricorrenza della natività di Maria, sarà invece domenica 8 settembre, ove verrà solennizzata con una celebrazione eucaristica, alle ore 10.30, all'aperto, alle ore 16: Vespri solenni cantati dalla Scuola Cantorum della parrocchia almenno; seguirà la processione. Dopodiché verrà portata la Madonna Bambina nella sua graziosa culla, per tutte le vie del quartiere Ospedale. In festa, accompagnata dalle note liete del Corpo musicale di Almenno S. Salvatore.

G. B. Caci

G. B. Caci

P.A.

Concorso assistente disegnatore alle Poste

La segreteria Silp della Cisl rende noto a coloro che hanno superato la prova pratica che il 10 settembre alle ore 9 presso la Direzione compartimentale Pt Lombardina inizieranno le prove orali. La segreteria sindacale Silp/Cisl ha organizzato un corso accelerato per quanto riguarda le sole materie «postali» che si svolgeranno nei giorni 4-5-6 settembre dalle ore 18 alle ore 20, presso la sede di via G. Paglia, 16.

Alpini in festa a Calvenzano

CALVENZANO — Il gruppo di Calvenzano dell'Associazione nazionale alpini festeggia il 10. anniversario di fondazione con una manifestazione popolare alla quale sono invitati tutti i soci, i simpatizzanti e la popolazione in genere. La festa si svolge nell'arco di quattro giorni, dal 6 al 9 prossimi. Tutti i giorni viene proposta la «cucina alpina» rallegrata da diverse orchestre. L'apertura della festa è programmata per venerdì alle 20 con il corpo bandistico di Calvenzano. Alle 21 inizierà la serata in compagnia del complesso folcloristico bergamasco «Me lù e che l'oter».

Sabato 7 sono previsti due momenti alternativi alle 21.

Sabato 7 sono previsti due momenti alternativi alle 21.

Acli verso il congresso

Si terrà il 19 e 20 ottobre - Venerdì riunione del consiglio provinciale per l'esame del documento sul tema congressuale

Venerdì 6 settembre si riunirà il consiglio provinciale uscente delle Acli bergamasche per discutere il documento proposto in vista del congresso da cui poi prenderà il via tutto il dibattito pre-congressuale a livello provinciale e di territorio.

Il congresso, il ventesimo della storia delle Acli bergamasche, è fissato per sabato 19 e domenica 20 ottobre. Questo l'impegnativo tema congressuale: «Da cristiani nella società e nel mutamento del lavoro: sviluppare la solidarietà, riformare le istituzioni nell'Europa dei cittadini».

Dopo quattro anni di lavoro (l'ultimo congresso si è svolto nel 1987), l'associazione fa il punto della situazione: è quindi il tempo della verifica e della valutazione dell'attività quotidiana, impegno di servizio alla gente e ai lavoratori. È piuttosto un momento di grande significato, occasione per fare il punto sugli obiettivi perseguiti dall'associazione ai vari livelli, di circolo, di zona, provinciale e poi regionale e nazionale. È il momento per interrogarsi sul percorso in atto, per renderlo più consa-

pevole, per domandarsi se la rotta è giusta e se occorre adeguarla; per presentare pubblicamente ai cittadini bergamaschi, alla comunità ecclesiale, alle forze sociali, sindacali, politiche il senso di questo cammino delle Acli. Le grandi trasformazioni in atto nel mondo, dall'Est europeo, al Medio Oriente, dal processo di integrazione europea alle difficoltà nello sviluppo di tanti popoli; la fase problematica e incerta che investe le istituzioni e la società italiana; le modificazioni indotte nel lavoro dalle innovazioni tecnologiche e i nuovi rapporti che si determinano nell'ambito dell'economia: sono questi solo alcuni dei grandi processi che interpellano le Acli e che interrogano il ruolo concreto, il loro « mestiere». Per questo il congresso, a livello provinciale, di zona e di circolo, in questo periodo viene preparato con accuratezza, sia dal punto di vista dell'elaborazione progettuale che da quello della scelta di acclisti motivati e preparati ad assumere responsabilità di dirigenti ai vari livelli.

Il congresso come momento fondamentale della vita democratica dell'associazione viene preparato da pre-congressi in tutti gli 85 gruppi sparsi in provincia: in questi pre-con-

gressi i 7.000 acclisti bergamaschi eleggono i delegati, circa 300, che li rappresenteranno nel congresso provinciale, chiamato a decidere gli orientamenti delle Acli per i prossimi quattro anni e ad eleggere il consiglio. l'organo politico che guida il movimento. Inoltre si svolgeranno alcuni incontri di settore, per discutere le proposte congressuali con i dirigenti e gli operatori dei servizi acclisti. Non dimentichiamo infatti che le Acli, oltre al loro impegno formativo e sociale, sono presenti in Bergamo con i servizi di formazione professionale (l'Enaip, con 8 sedi formative, più di 100 operatori e 1.600 allievi ogni anno), di patrocinio sociale (il Patronato Acli, con un centinaio di recapiti e circa 40.000 pratiche nel 1990), di cooperazione (con 70 cooperative edilizie associate e 35 di lavoro, solidarietà sociale, ecologiche).

Aeroporto

Traffico regolare ieri all'aeroporto dove sono transitati complessivamente 1619 passeggeri: 652 in partenza, 967 in arrivo.

CLINICHE GAVAZZENI

BERGAMO - Via M. Gavazzeni, 21 - Telefono 035/384111

CONVENZIONATE USSL

- MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA
● MALATTIE NERVOSE (mentali escluse)
● CARDIOLOGIA
● CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA (O.R.L., oculistica, estetica, odontostomatologia, ginecologia)
● CHIRURGIA CARDIACA E VASCOLARE
● ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
● INDAGINI STRUMENTALI (Radiologia, Ecografia, Ecocardiografia, Doppler, Holter, Indagini endoscopiche, Mammografia, EEG)
● POLIAMBULATORIO - tel. 035/384324 (Otorinolaringoiatria, oculistica, ginecologia, urologia, dermatologia, endocrinologia, fisiatria)
● MEDICAL CHECK-UP
● ANALISI DI LABORATORIO
● ISTITUTO DI FISIOTERAPIA

Punta su Grimaldi per vendere casa!

Per nostra selezionata clientela cerchiamo URGENTEMENTE APPARTAMENTI, VILLE, CASETTE, TERRENI, RUSTICI in Bergamo e provincia
PAGAMENTO SEMPRE IN CONTANTI
Grimaldi
Telefono 23.85.40 - BERGAMO - Via Camozzi, 97

RECUPERO ANNI SCOLASTICI SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA O CON FREQUENZA SERALE

SCUOLA MEDIA (12 MESI)
GEOMETRA (30 MESI)
RAGIONIERE (30 MESI)
MAESTRA D'ASILE (18 MESI)
ISTITUTO MAGISTRALE (30 MESI)
PERITO MECCANICO (30 MESI)

PERITO ELETTRONICO (30 MESI)
PERITO ELETTROTECNICO (30 MESI)
PERITO INFORMATICO (30 MESI)
PERITO TERMOTECNICO (30 MESI)
LICEO SCIENTIFICO (30 MESI)
LICEO LINGUISTICO (30 MESI)

ECONOMA DIETISTA (30 MESI)
DIRIGENTE DI COMUNITA' (30 MESI)
ASSISTENTE PER COMUNITA' INFANTILE (30 MESI)
INTEGRAZIONE DA ISTITUTO PROFESSIONALE A DIPLOMA (24 MESI)
INTEGRAZIONE DA DIPLOMA A DIPLOMA (18 MESI)

AVVISO IMPORTANTE
Per i corsi senza obbligo di frequenza è in funzione il centro didattico con lezioni individuali al sabato mattina e pomeriggio. Esami statali in sede legale.

Per informazioni spedire a:
ISTITUTO OROBIA STUDI Via Italla, 66 - 24011 ALMÈ (BG)
Inviatemi senza impegno informazioni sul corso di (indicare con una crocetta)
[] senza obbligo di frequenza [] con frequenza serale [] solo per corrispondenza
COGNOME NOME
VIA N. TEL.
LOCALITA' CAP PROV.

Per informazioni spedire a:
ISTITUTO OROBIA STUDI Via Italla, 66 - 24011 ALMÈ (BG)
Inviatemi senza impegno informazioni sul corso di (indicare con una crocetta)
[] senza obbligo di frequenza [] con frequenza serale [] solo per corrispondenza
COGNOME NOME
VIA N. TEL.
LOCALITA' CAP PROV.

ISTITUTO OROBIA STUDI Via Italla, 66 - 24011 ALMÈ (BG)

Inviatemi senza impegno informazioni sul corso di (indicare con una crocetta)
[] senza obbligo di frequenza [] con frequenza serale [] solo per corrispondenza
COGNOME NOME
VIA N. TEL.
LOCALITA' CAP PROV.

Inviatemi senza impegno informazioni sul corso di (indicare con una crocetta)
[] senza obbligo di frequenza [] con frequenza serale [] solo per corrispondenza
COGNOME NOME
VIA N. TEL.
LOCALITA' CAP PROV.

Inviatemi senza impegno informazioni sul corso di (indicare con una crocetta)
[] senza obbligo di frequenza [] con frequenza serale [] solo per corrispondenza
COGNOME NOME
VIA N. TEL.
LOCALITA' CAP PROV.